

SANITÀ MILANESE

Ex assessore: Daccò incontrò anche i big siciliani

●●● Pierangelo Daccò, l'uomo d'affari in carcere non solo per il caso San Raffaele non aveva "entrature" solo in Regione Lombardia, ma anche conoscenze di un certo rilievo in Sicilia e in particolare con l'ex governatore ed ex senatore Totò Cuffaro, con l'attuale leader del movimento Grande Sud Gianfranco Miccichè e con l'ex sindaco di Palermo Diego Cammarata. Lo ha spiegato ai pm di Milano Antonio Simone, l'ex assessore regionale anche lui arrestato.

BRUXELLES. Promosso il modello adottato nell'Isola: «È tra i 4 casi di buone prassi per l'impiego dei finanziamenti dell'Unione»

Uso dei fondi europei per la Sanità, la Sicilia fra le regioni «più virtuose»

PALERMO

●●● Promosso il modello siciliano per l'uso dei fondi europei nella sanità. «La Sicilia è tra i quattro casi di buone prassi per l'impiego dei finanziamenti dell'Unione in sanità che sono stati presentati ai ministri europei». Lo ha rivelato Barrie Dowdeswell, esperto di Euregio III, a Bruxelles alla settimana formativa sul «Governo della salute».

Jonathan Watson, di Heal-

thclusternet, ha spiegato che «il successo siciliano sta nel metodo seguito: Infrastrutturazione, ricognizione dei bisogni e dell'offerta, pianificazione, integrazione dei fondi, sostenibilità, continuità politica. La metodologia è stata valutata come base dei fattori di successo da un gruppo di lavoro europeo che sta mettendo a punto un progetto per la programmazione 2020».

«È un'altra conferma - ha det-

to l'assessore regionale per la Salute Massimo Russo - della credibilità che la Sicilia sta acquisendo non soltanto in Italia ma anche in Europa. Da siciliano - continua Russo - non posso che esserne orgoglioso. E' inoltre una straordinaria occasione per dar vita a nuovi e prestigiosi rapporti di collaborazione». (SAFAZ)

SALVATORE FAZIO

Tavolo ministero della salute-regioni per ridisegnare i profili professionali

Infermieri. E un po' medici

Verso una nuova definizione delle competenze

DI BENEDETTA PACELLI

Arriva l'infermiere cucito a misura di medico. Con più competenze e maggiore autonomia. Ad aprirgli la strada è il tavolo Ministero della Salute-Regioni che sta lavorando alla ridefinizione dei profili delle professioni sanitarie per individuare quelle più strategiche per il Servizio sanitario nazionale ed intervenire su competenze e specializzazione degli addetti ai lavori. Insomma, dopo che oltre un anno fa l'ordine dei medici di Bologna aveva dichiarato guerra alla delibera della regione Toscana del «See and treat», un modello angloamericano di riorganizzazione sanitaria che abilitava gli infermieri a fare diagnosi per piccoli casi, ci pensa ora il ministero della salute, d'intesa con gli assessorati regionali della sanità, a stilare un nuovo documento per ridefinire le future competenze degli infermieri.

Il testo, inviato a tutti i rappresentanti delle professioni mediche e non (compresi biologi, chimici, psicologi, chimici e veterinari) e a quelli dell'area sanitaria chia-

mati a trasmettere i rispettivi pareri al ministero della salute entro il prossimo 23 aprile, punta «all'implementazione delle competenze della professione infermieristica» e, nello stesso tempo, a ridisegnare «il nuovo rapporto medico-chirurgo». Il tutto, si legge nella relazione tecnica di accompagnamento, parte da alcuni principi generali: l'aumento dell'età media della popolazione, associata all'evoluzione scientifica e tecnologica, richiedono cambiamenti assistenziali, organizzativi e formativi. E quindi anche di rivedere ruoli e competenze di tutti i professionisti del settore.

Il tavolo Ministero-Regioni, dunque, ha scelto «come prima emergenza quella di adeguare le competenze della professione infermieristica», puntando in questa prima fase, in particolare, a ridefinire cinque aree: cure primarie, critica e dell'emergenza urgenza, chirurgica, pediatrica, salute mentale e dipendenze.

Per raggiungere questi obiettivi, si legge ancora nella relazione, sarà necessario anche rivedere il percorso formativo degli infermieri. A partire da quello universitario, «dove ridefinire i piani

di studio della laurea triennale e magistrale, nonché dei master condivisi in accordo tra ministeri e regioni per rispondere alle necessità di sviluppo della professione». Ma si dovrà puntare anche sulla formazione regionale attivando «una formazione modulare che risponda alla professionalizzazione degli infermieri in conformità agli obiettivi posti in programmazione».

Immediata la reazione delle categorie che vedono in questa nuova definizione dell'infermiere un'azione mirata a erodere competenze altrui e in particolare l'Associazione medici dirigenti, Anaao Assomed, che considera le competenze elencate nel documento «prerogative strettamente connesse alla diagnosi e cura proprie solo dell'atto medico». Secondo Angelo Mastrillo, esperto dell'Osservatorio professioni sanitarie del Miur, invece, «progettare un canale formativo regionale, alternativo e parallelo, a quello universitario con i master rischia di generare un inutile conflitto istituzionale su una materia già pienamente regolamentata».

—© Riproduzione riservata—■

Beninati (Pdl): "Non depotenziare Centro oncologico Me"
PALERMO – Il deputato regionale del Pdl, Nino Beninati, parteciperà alla conferenza stampa indetta dal collega all'Ars Giovanni Ardizzone sul "Centro di eccellenza oncologico" che si terrà sabato prossimo, 21 aprile, alle 10.30 presso il Comune di Messina. Scopo dell'incontro è quello di denunciare pubblicamente il declassamento e il depotenziamento del Centro, "in aperta antitesi con - dice Beninati - l'art. 23 della l.r. 5/2009".

In riferimento ad un progetto finanziato dall'Ue con il coinvolgimento dell'Università Bocconi

Fondi europei impiegati in Sanità Sicilia tra le 4 "buone prassi"

Questo risultato è stato reso noto ai 27 ministri europei riuniti a Godullo (Ungheria)

PALERMO - "La Sicilia è tra i quattro casi di buone prassi per l'impiego dei fondi europei in sanità che sono stati presentati ai 27 ministri europei a Godullo (Ungheria) in una riunione promossa dalla Presidenza Europea".

Lo rivela Barrie Dowdeswell, esperto di Euregio III, nel corso di una docenza, intervenendo a Bruxelles alla prima giornata della settimana formativa organizzata nell'ambito del progetto "Health Governance - Il governo della salute".

"La metodologia seguita in Sicilia (infrastrutturazione, ricognizione dei bisogni e dell'offerta, pianificazione, integrazione dei fondi, sostenibilità, continuità politica) - ha aggiunto Jonathan Watson, di Healthclusternet - è valutata come base dei fattori di successo da un gruppo di lavoro europeo che sta mettendo a punto una proposta per la programmazione 2020".

"Un'altra conferma - ha detto l'assessore regionale per la Salute Massimo Russo - della credibilità che la Sicilia sta acquisendo non soltanto in Italia ma anche in Europa. Da siciliano non posso che esserne orgoglioso".

Il progetto, finanziato dall'Europa con 44 mila euro, è stato presentato su proposta del Collegio universitario Arces in collaborazione con l'assessorato della Salute (che ha partecipato al bando, ottenendo il finan-

ziamento) e l'European Health Technology Institute (EHTI), con il supporto dell'ufficio della presidenza della Regione di Bruxelles e con il coinvolgimento del Cergas dell'Università Bocconi.

Al progetto partecipano dalla Sicilia 30 persone, tra direttori sanitari, dirigenti delle aziende e dirigenti dell'assessorato con l'obiettivo di facilitare il passaggio di conoscenze e la condivisione di modelli sui temi di grande respiro europeo.

"È una straordinaria occasione - ha spiegato l'assessore Russo - per dare vita a nuovi e prestigiosi rapporti di collaborazione, per acquisire moderne competenze tecnico professionali, per promuovere nuovi modelli di gestione e soprattutto per accrescere la consapevolezza dei processi a cui anche la Sicilia sarà chiamata nella successiva fase di programmazione che vede la Salute e la Sanità tra i settori più importanti di investimento europeo. Considerato che le risorse nazionali sono in costante diminuzione, dobbiamo sfruttare tutte le opportunità che ci giungono dall'Europa e che dimostrano che siamo sulla giusta strada".

Nel corso delle cinque giornate di studio saranno toccati, tra gli altri, i temi relativi all'uso dei fondi strutturali europei in Sanità, alla centralizzazione degli acquisti in sanità, al "disease management", e alla piena

conoscenza delle istituzioni europee per la salute la ricerca. Sono previste docenze tenute da alti dirigenti della Commissione Europea, visite alle istituzioni europee, all'ospedale universitario St. Pierre di Bruxelles e ad associazioni europee di categoria.

Fra le iniziative più importanti dell'Health Governance in corso a Bruxelles c'è anche il "Presentation Book", un documento descrittivo delle realtà aziendali sanitarie siciliane, redatto in inglese e italiano, che sarà inviato a tutti i docenti e agli ospiti della settimana di studio e attraverso il quale i responsabili della sanità siciliana potranno far conoscere all'estero l'attività sanitaria della Regione e gli sforzi fatti per allinearsi agli standard nazionali.

Il progetto premiato coinvolge 30 dipendenti della sanità regionale

Direttori sanitari, manager delle aziende e dirigenti dell'assessorato

SANITÀ. Annunciata una convenzione con il dipartimento di Pisa per sviluppare progetti innovativi di ricerca di base

Policlinico, collaborazione scientifica con istituto di Fisiologia clinica del Cnr

L'accordo consentirà di portare avanti nuovi studi in settori particolari tra cui la bioingegneria applicata alle neuroscienze e ai disordini neurali in età evolutiva.

Emilio Pintaldi

●●● Al policlinico si annuncia una convenzione con il Cnr di Pisa per una joint venture di ricerca mentre il deputato regionale Udc Giovanni Ardizzone annuncia battaglia e una conferenza stampa di fuoco sul nuovo dipartimento interaziendale oncologico inaugurato in parte all'ospedale Papardo. Sanità in grande fermento in città. Il policlinico annuncia una novità importante. È un centro congiunto per l'innovazione e la ricerca, quello costituito grazie alla convenzione firmata nei giorni scorsi tra l'azienda policlinico e l'istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa. L'obiettivo comune: definire e sviluppare progetti innovativi di ricerca di base e di trasferimento tecnologico. L'accordo consentirà di portare avanti nuovi studi in settori particolari tra cui la bioin-

gegneria applicata alle neuroscienze e ai disordini neurali in età evolutiva, lo sviluppo di metodologie di pervasive healthcare, lo studio della fisiologia e patofisiologia.

Operatori dell'istituto del Cnr e del policlinico universitario collaboreranno all'interno di un unico centro intensivo di cure ("Pervasive Healthcare Center") - collocato al piano 0 del padiglione NI - per pianificare programmi mirati.

A coordinare i lavori saranno per il Cnr l'ingegnere Giovanni Pioggia e per l'azienda ospedaliera universitaria il professore Gaetano Tortorella. "Particolare attenzione - spiegano dall'ufficio stampa del policlinico - sarà dedicata all'applicazione di innovazioni tecnologiche diagnostiche e terapeutiche che, se poste a supporto dell'attività clinica, possono essere funzionali dal punto di vista diagnostico e terapeutico per curare disturbi dell'apprendimento, disordini neurologici, psichiatrici, comportamentali, cognitivi e neurofisiologici. L'Ifc è il più grande istituto del Dipartimento di Medicina del Cnr e ha come missione

principale la ricerca in ambito biomedico. "L'idea alla base del protocollo d'intesa - continua l'ufficio stampa del policlinico - è quella di utilizzare gli strumenti che la scienza mette in campo per favorire una tipologia di approccio clinico in cui tecnologia, ricerca e assistenza si fondono insieme per alimentare prevenzione e conoscenza. Continua invece la polemica a distanza tra il deputato regionale dell'Udc Giovanni Ardizzone e i vertici della sanità locale: dal Papardo al policlinico. Secondo Ardizzone che ha convocato una conferenza stampa al Comune per sabato alle 10 (previste clamorose dichiarazioni), il dipartimento interaziendale oncologico inaugurato ma solo in parte lunedì scorso al Papardo, rappresenta da un lato una sconfitta per la città e dall'altro la vittoria dei baroni della medicina. Nessuno dalle istituzioni ospedaliere ha fin qui replicato. ("EP")

LIPARI. Elezioni amministrative. La corsa per la poltrona di sindaco.

Ha indicato come assessori Massimiliano Cortese e Annarita Gugliotta

Sanità, turismo, trasporti e finanze I punti cardine del candidato Rizzo

●●● Sanità, turismo, trasporti, portualità e finanze sono i punti cardine del programma di Francesco Rizzo, candidato sindaco che ha indicato come assessori Massimiliano Cortese e Annarita Gugliotta.

Sanità: la difesa di ciò che abbiamo, è certamente un'importante chiave di lettura dell'intera azione amministrativa che questa coalizione, ove eletta dalla popolazione alla sindacatura, si propone di realizzare. Le vicende trascorse a proposito dello smantellamento dei reparti dell'Ospedale di Lipari, che rischiano peraltro di condurre gradualmente alla definitiva chiusura della struttura sanitaria, rappresentano l'emblema di questo messaggio. In un moto di orgoglio senza precedenti, i cittadini eoliani hanno dimostrato nell'autunno scorso di essere in grado di riappropriarsi di ciò che gli appartiene, di lottare per non subire ingiusti ed inusitati strappi, adottando anche gesti eclatanti, come l'occupazione del nosocomio o la manifestazione ed il sit-in a Palermo dinanzi all'Assemblea Regionale Siciliana, nel corso dei quali il Vento Eoliano non ha fatto mancare la sua voce, ponendosi anzi come protagonista e portavoce delle numerose istanze.

Trasporti: l'abbiamo chiamata "Odissea del viaggiato-

re", a significare simbolicamente le difficoltà che a tutt'oggi incontrano residenti, pendolari e turisti ai fini dell'approdo alle isole Eolie.

In particolare: favorire l'accesso alle strutture a tutte le persone che hanno difficoltà motorie, eliminando ogni tipo di barriera architettonica ancora esistente; mettere in sicurezza le banchine, che ancora oggi subiscono gravi incidenti.

Turismo: la destagionalizzazione è il primo obiettivo necessario per consentire nel settore del turismo risultati quali: la ripresa dell'economia; l'auspicato allungamento del periodo lavorativo; complessivamente, l'indotto turistico. L'idea forte è quella di unire tutte le forze produttive che vivono di turismo in un vero e proprio "Consorzio Eolie".

Portualità: la realizzazione di nuovi "scali portuali alternativi" è un altro aspetto importantissimo del programma elettorale, onde consentire un utilizzo pieno e proficuo di tutti i punti di approdo esistenti. Anche ai fini del dragaggio dei fondali che si rende costantemente necessario, occorrerà provvedere all'acquisto autonomo di un "pontone", per evitare di doversi sistematicamente rivolgere a terzi, come avviene oggi con notevole dispendio di ri-

sorse. Si dovrà inoltre provvedere al ripascimento ed alla messa in sicurezza delle spiagge ed allo studio della riapertura delle spiagge interdette (Vallemuria, praia di Vinci, spiaggia dei Gabbiani, Pietraliscia, Porticello etc.).

Capitale Europea della gioventù 2015: una delle idee portanti, è quella di lanciare la candidatura dei quattro Comuni eoliani (quello di Lipari in partnership con i tre Comuni di dell'isola dei Salina, Malfa, Leni e S. Marina), come Capitale europea della Gioventù per l'anno 2015, che dovrà essere presentata entro l'1 maggio 2012 dall'Amministrazione comunale uscente su proposta del "Vento Eoliano".

Finanze: il quadro è certamente allarmante, è opinione condivisa, quantomeno rispetto agli standards cui la Comunità eoliana era abituata. Occorre monitorare e adottare specifiche misure di "calmieramento" per quanto riguarda le tariffe per l'occupazione del suolo pubblico e le tariffe idriche. Non è infatti con un aumento indiscriminato di tutti i tributi locali che si ottiene il risanamento. (*BL*)

BARTOLINO LEONE

MINEO. La denuncia di un'associazione di volontari
ato e le rivelazioni di un ostetrico dell'ospedale calatino

«Violenze e aborti al centro rifugiati»

Il procuratore di Caltagirone: «Non ci sono inchieste, né segnalazioni in tal senso»

MARIANO MESSINEO

MINEO. Le voci si rincorrono da tempo: abusi (anche sessuali) e violenze sarebbero all'ordine del giorno all'interno del Cara di Mineo, dove pure è stato avviato un processo d'integrazione attraverso varie iniziative formative e socializzanti, dall'insegnamento della lingua alle attività di orientamento professionale, sino all'inserimento scolastico dei minori.

Le forze dell'ordine e quanti altri lavorano nella struttura farebbero del proprio meglio, ma controllare palmo su palmo (compreso ciò che avviene all'interno di ogni villino) ogni angolo non sarebbe possibile, con la conseguenza che anche la prostituzione a buon mercato sarebbe una triste realtà. La convivenza fra i circa duemila ospiti non risulterebbe facile: nell'ultimo anno, ai due decessi per problemi di salute va aggiunto l'episodio di un giovane entrato in coma dopo un pesante "scambio di opinioni" con altri stranieri. Aspetti tutti da chiarire riguarderebbero anche il percorso di accompagnamento dei pazienti che necessitano di cure sanitarie. «Più volte - sottolinea

Michele Giongrandi, ostetrico all'ospedale "Gravina" di Caltagirone, il nosocomio punto di riferimento per un numero crescente di ospiti del Cara, ma anche presidente dell'associazione non governativa Cope - arrivano in ospedale donne senza documentazione clinica. In queste condizioni è difficile operare perché è impossibile seguirle da un punto di vista terapeutico».

Giongrandi cita un caso di qualche mese fa: «Un'immigrata - racconta - è stata accompagnata al Pronto soccorso. Si è scoperto che era già alla 44esima settimana di gravidanza, ben due oltre il termine. Purtroppo la bimba era morta. Le donne andrebbero portate in ospedale periodicamente e andrebbero inquadrate in un percorso diagnostico, anche di accompagnamento al parto. Invece, per esempio in quella circostanza scoprimmo che la donna non era seguita da parecchio tempo». Secondo alcune associazioni di volontariato, inoltre, numerosi casi di aborto avrebbero interessato, in questi mesi, alcune delle circa 600 donne ospiti del Cara.

«Non ci sono inchieste aperte, né segnalazioni specifiche su casi di aborto nel Centro accoglienza richiedenti asilo di Mineo», afferma il procuratore della Re-

ubblica presso il Tribunale di Caltagirone, Francesco Paolo Giordano. Magistratura e forze dell'ordine hanno già al

loro attivo risultati concreti nelle attività di contrasto alla criminalità all'interno del Centro. Infatti dalla Procura calatina sono confermate, anche perché già sfociate in arresti nell'ambito di operazioni già eseguite, indagini su sfruttamento della prostituzione, furti e aggressioni tra gli extracomunitari presenti nella struttura.

Un altro problema è quello delle asperate difficoltà d'accesso al Cara da parte di tante associazioni di volontariato. «Ci sono tante associazioni che vorrebbero e potrebbero fare molto - afferma Giongrandi - per dare una mano agli immigrati, persino in prospettiva di un ritorno nei Paesi d'origine da parte di quelli che non vedranno accolta la propria richiesta di asilo».

«Una immigrata portata in Pronto soccorso alla 44^a settimana di gravidanza, quando la bimba era già morta»

UN INFERNO "A CINQUE STELLE"

Incidenti, stupri, prostituzione

MINEO. Il Villaggio della Solidarietà, il più grande Cara d'Europa, nelle ultime 48 ore è qualcosa di più: la sedicesima comunità della diocesi di Caltagirone o il 59° Comune della provincia di Catania. Definizioni di vescovo (Calogero Peri) e Soggetto Attuatore (Giuseppe Castiglione). Con l'arrivo nelle scorse settimane di oltre 400 egiziani si è superata l'asticella di 2.000 persone, numero fatidico temuto dal sindaco di Mineo Giuseppe Castania sin dall'inizio di questa storia. Tutta gente proveniente dalle zone subsahariane dell'Africa e dalle aree critiche del medio-orientale.

Dal novembre del 2011 alle vite con l'anima scossa si sta cercando di dare una speranza, però anche qui ci sono stati momenti di tensioni e piccole violenze su cui la magistratura sta indagando. Le prime bastonate se le sono date i tunisini e gli afgani per

vendicarsi di piccoli furti e dispetti subiti. Per avere notizie su cosa accade tra le mura delle palazzine ci si deve fidare di racconti spifferati in uno strano inglese o francese. Il primo ferito grave trasportato al "Gravina" di Caltagirone fu un tunisino. Si disse che era caduto dalle scale, ma la verità sussurrata più tardi diceva altro: era volato dalla finestra perché sorpreso a rubare in un alloggio.

Arrivano le famiglie, si vedono i primi volti di bambini a giocare i tra i prati. Arrivano anche le donne. L'ospitalità è da "cinque stelle": vitto, alloggio ed aria condizionata. Mancano però i soldi e qualcuno pensa di arrangiarsi affidandosi al mestiere più antico del mondo. Dopo un caso di stupro le solite confidenze raccolte tentano di giustificare l'accaduto.

Oggi il lettore a laser del codice a barre ha in memoria oltre 2.000 badge, circa 150 portano i nomi di

bambini che danno colore a una grande comunità.
GIUSEPPE CENTAMORI

Via libera al Csr di Nicosia

Ritirata la licenza per la realizzazione della nuova struttura di riabilitazione in contrada S. Giacomo

NICOSIA. Ieri mattina il procuratore del Csr Calogero Vetriolo ha ritirato la licenza edilizia per la realizzazione del centro che il consorzio siciliano realizzerà in contrada San Giacomo. "Sarà una bellissima struttura - ha detto Vetriolo - piena di verde, di spazi aperti e di attrezzature per la riabilitazione. Sarà la casa dei disabili". Il progetto con la richiesta di concessione era stato depositato lo scorso gennaio pochi giorni dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale della variante al Piano regolatore generale.

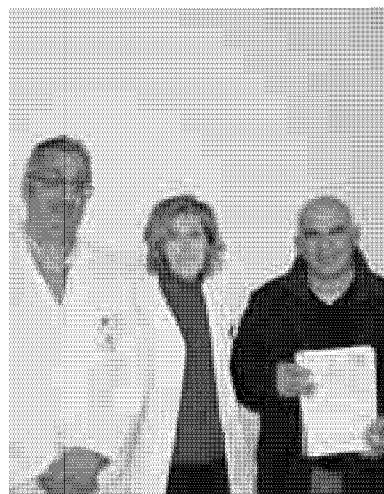
"Devo ringraziare gli uffici del Comune di Nicosia e gli amministratori - ha dichiarato ieri Vetriolo mostrando la concessione appena ritirata - che nel rispetto delle procedure hanno garantito un iter ragionevole per la realizzazione di un centro che sarà un fiore all'occhiello per la terapia di riabilitazione ai disabili". Vetriolo ci tiene a sottolineare che la struttura verrà interamente realizzata con fondi del Csr, il Consorzio siciliano e che non ci sono fondi pubblici.

"E' il frutto di anni di lavoro che hanno consentito al Csr - spiega - di potere investire in strutture al servizio dei disabili. Inizieremo i lavori di costruzione tra qualche giorno. Riteniamo di festeggiare il prossimo Natale nella nuova sede che sarà operativa tra la fine dell'anno ed i primi giorni del 2013". Soddisfatto il direttore sanitario del Csr di Nicosia, dottor Salvatore Marchese che coordina una struttura dalle grandi potenzialità ma che attualmente a causa di una ristrettissima convenzione con l'Asp di Enna per le prestazioni di riabilitazione, ne svolge un numero molto inferiore a quello che potrebbe invece garantire. Il Csr Nicosia che ha 10 operatori tra logopedisti, fisioterapisti, terapisti di psicomotricità, psicologo e assistenti, ha la capacità di garantire 58 prestazioni di riabilitazione domiciliare al giorno, ma ha una convenzione per 2 terapie quotidiane. Le sedute di riabilitazione ambulatoriale presso la sede che è in grado di fornire sono ben 38 al giorno, ma l'Asp ne convenziona soltanto 19.

Le richieste sono moltissime ma sulla base della convenzione con il servizio sanitario, si creano lunghe liste di attesa. Ormai da diversi anni il Csr è in città un punto di riferimento fondamentale per i disabili e le loro famiglie per le prestazioni che garantisce in termini di terapie di riabilitazione. La struttura è stata sempre ospitata a Palazzo Speciale di proprietà di un ordine religioso femminile ma adesso i disabili potranno avere uno spa-

zio terapeutico più idoneo, con spazi aperti protetti e zone per le passeggiate. La struttura su 1500 metri quadrati sarà dotata di ambulatori a sale di riabilitazione, ma anche di spazi comuni per le attività ricreative e per i progetti di gruppo. Lo scorso dicembre in occasione di un toccante spettacolo organizzato dal Csr, i disabili e le loro famiglie avevano fatto sentire la difficoltà di vivere la disabilità, denunciando anche che spesso ai disabili non viene riconosciuto il diritto alle terapie di riabilitazione. "Se l'Asp amplierà la convenzione - conclude Vetriolo - potremo garantire maggiori prestazioni e comunque attiveremo il centro diurno".

GIULIA MARTORANA



CALOGERO VETRIOLO CON DUE OPERATORI

«NO ALLA TASSA SULLE BORSE DI STUDIO»

Medicina, protesta all'Ars dei giovani specializzandi

Oltre un centinaio di giovani specializzandi, dottorandi e ricercatori della facoltà di Medicina hanno protestato ieri davanti a Palazzo dei Normanni contro la tassazione delle borse di studio. I giovani medici sono scesi in campo sventolando diversi striscioni tra i quali uno con uno slogan davvero sarcastico: «Trattateci come sanitari, non come cessi». A minacciare i futuri camici bianchi è un emendamento al disegno di legge sulla semplificazione fiscale, già approvato al Senato, che prevede il pagamento dell'Irpef anche a chi percepisce borse di studio. L'eventuale somma da versare dovrebbe oscillare intorno ai 100 euro. La manifestazione degli specializzandi in città ha creato non pochi disagi al Policlinico, con una diminuzione delle visite e dell'assistenza ai pazienti. La protesta si è svolta contemporaneamente in tutta Italia e a Roma davanti al Parlamento.

ANNA CLARA MUCCI



MEDICI SPECIALIZZANDI DAVANTI L'ARS